

ammira. Ma una potenza che in guardia alle frontiere d' Italia s' ergeva ogni giorno maggiore cominciava ad ingelosire la Francia, che s' armò di pretese. Francesco primo sguainò contro il nipote la spada (61). Torino, che fuor di difesa gli si dovette

Guich.
Leblanc.

Thes Ist.
di Tor.

(61) Molte s' adducevano per se ragioni da Francesco primo, e molte doglianze contro il Duca per palliare questa guerra: chiedeva le doti di Luigia di Savoia sua madre; chiedeva i suoi averi per l'ipoteca di Nizza; si lagnava, che Carlo si fosse troppo stretto coll' Imperadore suo nemico, avendo inviato il Principe di Piemonte Filiberto alla di lui corte, ed accettato l' infeudazione d' Asti, e di Ceva; l'accusava d' avere invaso alcune ville del Marchesato di Saluzzo, e d' aver ricusato le sue pensioni, ed impieghi. Si giustificò di tutto il Duca, ma non perciò Francesco entrò per la Bressa nella Savoia, gl' eccitò guerra dai Valesi, e Bernesi, ed intanto scese in Piemonte. Carlo quinto che tornando d' Africa s' unì al nostro Duca, in vece di difenderli il Piemonte andò a portare un' infelice guerra in Provenza. Francesco morì, ma la guerra continuò; l' Imperadore faceva sfilare in Piemonte piccoli corpi di truppe capaci a fomentarla, non a terminarla. Carlo morì qualch' anno dopo lasciando il suo paese lacerato dagl' Imperiali, e da' Francesi; suo figlio Emanuel Filiberto Generale dell' armata di Carlo quinto nelle Fiandre vincitore sotto Edino, ed Auzia apprese la morte di suo padre senza poter migliorare gli affari di Piemonte. La rinuncia, che l' Imperadore frattanto fece dell' Impero al fratello, e degli Stati propri al figlio, finì di funestarlo, continuò non per altro a prestare il suo braccio al Re Filippo, tuttora la sua sorte peggiorava in Piemonte, ed egli reclutava nuova armata in Fiandra, colla quale dopo una sapiente marcia si presentò davanti s. Quintino, Momorenci contestabile di Francia contò difenderlo, e se gli oppose con ventimila soldati. Il Duca volea combattere, ma chiese prima il consiglio de' Generali Spagnuoli, che fu contrario, lo chiese in iscritto, le fu dato pur tale, egli ne prese i fogli, e mettendoli in tasca gridò - trombe suonate - la pugna durò quattro ore